



RAVENNA: non solo Mirabilandia

Di Alessandro Borganzone

Soprattutto per chi ha figli piccoli, la Romagna è sinonimo di mare, sole, e parchi gioco, più o meno tematici. Mirabilandia, Aquafan, Oltremare, Italia in miniatura, sono luoghi in cui ogni genitore, da vent'anni a questa parte, è passato almeno una volta. Ma la Romagna, checché ne dicano i riminesi che sui parchi e sull'organizzazione (quasi tedesca) hanno fondato la fortuna di una delle coste più ambite e rinomate in Europa e nel mondo, non è solo questo ma, soprattutto, è Ravenna: la sua storia millenaria, le sue tradizioni, la sua cultura che, nel bene e nel male, per secoli - ben prima che Forlì diventasse provincia perché diede i natali al dittatore - ha rappresentato e raccolto le ambizioni e le speranze della gente di queste parti.



Gente ruvida, schiva e scontrosa (al primo impatto) perché abituata alla fatica e alla lotta con gli elementi ma generosa come la terra su cui sorge e sempre pronta alla solidarietà, alla fratellanza, all'accoglienza e all'amicizia. Qui Dante, cacciato da Firenze, trovò riparo e quiete, dopo il 1321, per il suo riposo eterno turbato solo dall'invasore nazista che qui trovò, invece, vita molto dura per la "resistenza" del popolo ravennate e romagnolo che, incurante della morfologia del territorio, con il comandante BULOW (Arrigo Boldrini) inventò la "pianurizzazione" della lotta partigiana. Già, perché, qui tutto è vissuto in modo passionale, non c'è un aspetto della vita che passi inosservato e non goda delle dovute attenzioni: nulla di più di quel che meriti l'argomento ma, neanche, nulla di meno.

Ravenna, per estensione il secondo comune più grande d'Italia dopo, manco a dirlo, solo a quello di Roma; città che, nonostante il centro città disti quasi 8 chilometri dal mare, ha ambizioni marinare e in cui il porto rappresenta uno dei maggiori punti di eccellenza, di economia e di lavoro e dove le sue propaggini urbane si affacciano direttamente sull'Adriatico con alcune delle località di mare più rinomate d'Europa da Marina di Ravenna a Punta Marina Terme; dal Lido di Classe a quello di Savio. "Felix Ravenna" dove il sangiovese (sanguinis iovis) - padre di (quasi) tutti i vini nobili italiani - scorre a fiumi in ogni occasione di festa (e qui ogni occasione è buona per far festa) ed è forte come il carattere della sua gente temprata alla malaria per quell'anemia mediterranea, ereditaria, che immunizza e che è stata utile a papi e dittatori per le varie bonifiche in giro per l'Italia. Ravenna, seconda solo a Roma per patrimonio storico-artistico, con i suoi otto monumenti dichiarati, dall'UNESCO, patrimonio dell'umanità in cui la cultura è diffusa e fa parte della vita delle persone.

Non solo Mirabilandia, dunque! Qui, altresì, si possono trovare gli esempi più fulgidi dell'arte del mosaico: il mausoleo di Galla Placidia e la Basilica di Sant'Apollinare in Classe solo per citarne due di quelli inseriti tra i beni tutelati dall'UNESCO di cui fanno parte, ancora: il Battistero Neoniano, la Cappella Arcivescovile e la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, il Mausoleo di Teodorico, il Battistero degli Ariani e la Basilica di San Vitale.

Ma a Ravenna, candidata per il 2019 al ruolo di "capitale europea della cultura", cultura non è solo storia, archeologia e mosaico. Qui il teatro diventa tradizione orale, diventa luogo di aggregazione e d'incontro ma, ancora, diventa "investimento". Qui, infatti, le più antiche cooperative bracciantili d'Italia, ai primi del '900, facevano le loro prime esperienze di democrazia diretta votando su come investire gli utili del loro lavoro se, costruendo case (siamo ai primi del secolo e i braccianti vivevano nelle baracche) o se, come a Piangipane e Mezzano, costruirono un "teatro". "Socjale", scrissero sulla facciata con quella "J" che nella loro testa voleva esse-





re un "vezzo" intellettuale come il fatto che alle rappresentazioni ciascuno si portava la sedia da casa.

Ma da oltre un ventennio, cultura a Ravenna si traduce con gli spettacoli e le iniziative culturali del Ravenna Festival. Dai primi di giugno alla metà di luglio, infatti, da 21 anni tutto il ravennate da Faenza a Russi fino a Forlì si riempie di teatro, folclore, danza, musica, cinema, mostre a cui partecipano alcuni dei migliori artisti al mondo partendo da un "tema" prefissato che ciascun artista declina secondo la sua capacità e la sua ispirazione. Il tema di quest'anno "Ex tenebris ad lucem" traduce per intero la convinzione della gente romagnola sul futuro: "S'è nòt u s'fàrà dè", "se è notte si farà giorno" si dice da queste parti quasi a sancire la certezza che - da dopo il divino e creatore "Fiat Lux" - la ciclicità dell'alternarsi "buio-luce" è inarrestabile. E così, dunque, nella migliore tra-

dizione del festival, il tema sarà declinato nelle sue varie accezioni che rimandano allo Zeitgeist, la tendenza culturale predominante in questo momento storico, meno incline all'Aufklärung (illuminazione) e sempre più spesso orientato al pessimismo diffuso, cosmico, di leopardiana memoria. Tenebre, quindi, non solo come mancanza di luce, ma anche come cecità - nel suo significato di metafora - poiché se le tenebre stanno dalla parte della notte e della morte così la cecità fisica richiama il "buio" intellettuale, morale e per questo il buio è anche associato al sonno quello della ragione che, secondo Francisco Goya, genera mostri. Si inizia, quindi, il 9 giugno con Claudio Abbado che dirige, al Paladeandrè, l'Orchestra Mozart e si va avanti per oltre un mese con un cartellone nutritissimo di ogni genere di forma di spettacolo tra cui spiccano: lo "Standard Trio" - Keith Jarrett, Gary Peacock, Jack De Johnette il 13 luglio; il musical "Evita" su libretto di Tim Rice e musica di Andrew Lloyd Webber, dal 22 al 26 giugno e i cinque concerti diretti dal maestro Riccardo Muti, il 2, 4, 5, 6 e 12 luglio. Da segnalare, infine, una delle curiosità del festival "il Concerto Trekking" organizzato insieme all'associazione "Trial Romagna" per il 10 giugno, dove tutti i trekkers (o aspiranti tali) potranno mettersi in cammino (verso il tramonto) in mezzo alla pineta di Classe con passo spedito ma con orecchie e mente finalmente libere di mettersi in ascolto - attraverso campi e radure - lungo una serie di piccole tappe scandite da altrettanti incontri musicali. Per avere notizie, inoltre, sulle numerose sagre e feste di Romagna, consigliamo di dare uno sguardo, al sito: <http://www.sagreinromagna.it> mentre, per gli aspetti logistici, stante l'organizzazione capillare romagnola e per non sprecare inutile spazio, vi rinviamo alla consultazione del sito:



http://www.camperweb.it/aree_attrezzate/sosta_camper/Emilia_Romagna/ravenna.htm dove è possibile trovare informazioni sulle aree di sosta e sui servizi per il turismo itinerante. Per maggiori informazioni sul "festival", inoltre e per conoscere tutte le iniziative in calendario, vi rimandiamo alla consultazione del sito: <http://www.ravennafestival.org>.



**TAGLIANDI DI GARANZIA-ELETTRAUTO - GOMMISTA
ARIA CONDIZIONATA - CAMPER -MOTO**

Via Gianpietro Talamini, 88 - 00128 Roma
Tel. 06.5060160 - Fax 06.50659396
e-mail: trigoriamotori@tiscali.it



Sconti dal 10 al 30% a tutti i soci in regola con la tessera 